

Domenica 17 novembre 2019



Con la perseveranza salveremo la nostra vita

Un anno liturgico volge ormai al termine; è un arco di tempo scandito, per noi cristiani, dalla Parola del Signore che, attraverso le letture dell'Antico e del Nuovo Testamento, ci ha rivelato il suo volto, suscitando in noi il desiderio e la sete di incontrarlo. Un volto che apparirà in tutto il suo splendore, domenica prossima, quando la madre Chiesa, ce lo presenterà quale Re dell'universo, Signore del tempo e della storia.

Le letture di oggi sono un chiaro e forte invito, per il credente, a vivere il tempo come luogo di salvezza. Forse, ad una lettura superficiale, la Parola proposta incute timore e alimenta in noi la paura di Dio, del suo giudizio, della sua condanna. Ma quest'ultima non dipende da lui perché "per voi cultori del mio nome, sorgerà il sole di giustizia" e per coloro che avranno atteso il "sorgere di questo Sole", vegliando nella notte del tempo presente, ci sarà salvezza e "nemmeno un capello del loro capo perirà".

Nell'attesa siamo però chiamati dalla storia, dagli eventi anche drammatici del nostro tempo, a non temere, ma a crescere nella consapevolezza che solo Dio è il Signore della storia e solo lui ha in mano le redini del mondo. Siamo chiamati, dunque, alla perseveranza, a non desistere dal credere, sempre e comunque, alla fedeltà del Signore nella certezza che "chi persevererà sarà salvato" e ci verrà donato ciò che avremo da sempre e con "ansia" atteso: la pienezza della vita.

"Dove va la vita umana? Che cosa ci aspetta al di là della morte? Dove va la corsa degli anni e del tempo?" Sono domande che tutti avvertiamo. Alcuni rispondono soffocando il problema, altri danno risposte insufficienti (pensiamo alla diffusione della magia, dell'oroscopo, dell'astrologia): sono risposte false a problemi veri. Noi cerchiamo in Dio la risposta alla domanda sul futuro dell'uomo: Dio è l'unico che può rispondere.

Papa Francesco, messaggio per la Giornata dei POVERI

La speranza dei poveri non sarà mai delusa



.... Nella vicinanza ai poveri, la Chiesa scopre di essere un popolo che, sparso tra tante nazioni, ha la vocazione di non far sentire nessuno straniero o escluso, perché tutti coinvolge in un comune cammino di salvezza. La condizione dei poveri obbliga a non prendere alcuna distanza dal Corpo del Signore che soffre in loro. Siamo chiamati, piuttosto, a toccare la sua carne per comprometterci in prima persona in un servizio che è autentica evangelizzazione. La promozione anche sociale dei poveri non è un impegno esterno all'annuncio del Vangelo, al contrario, manifesta il realismo della fede cristiana e la sua validità storica. L'amore che dà vita alla fede in Gesù non permette ai suoi discepoli di rinchiudersi in un individualismo asfissiante, nascosto in segmenti di intimità spirituale, senza alcun influsso sulla vita sociale.

«L'opzione per gli ultimi, per quelli che la società scarta e getta via» è una scelta prioritaria che i discepoli di Cristo sono chiamati a perseguire per non tradire la credibilità della Chiesa e donare speranza fattiva a tanti indifesi. La carità cristiana trova in essi la sua verifica, perché chi compatisce le loro sofferenze con l'amore di Cristo riceve forza e conferisce vigore all'annuncio del Vangelo.

L'impegno dei cristiani, in occasione di questa *Giornata Mondiale* e soprattutto nella vita ordinaria di ogni giorno, non consiste solo in iniziative di assistenza che, pur lodevoli e necessarie, devono mirare ad accrescere in ognuno l'attenzione piena che è dovuta ad ogni persona che si trova nel disagio. «Questa attenzione d'amore è l'inizio di una vera preoccupazione» per i poveri nella ricerca del loro vero bene. Non è facile essere testimoni della speranza cristiana nel contesto della cultura consumistica e dello scarto, sempre tesa ad accrescere un benessere superficiale ed effimero. È necessario un cambiamento di mentalità per riscoprire l'essenziale e dare corpo e incisività all'annuncio del regno di Dio.

Mettiamo da parte le divisioni che provengono da visioni ideologiche o politiche, fissiamo lo sguardo sull'essenziale che non ha bisogno di tante parole, ma di uno sguardo di amore e di una mano tesa. Non dimenticate mai che «la peggiore discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale».

I poveri prima di tutto hanno bisogno di Dio, del suo amore reso visibile da persone sante che vivono accanto a loro, le quali nella semplicità della loro vita esprimono e fanno emergere la forza dell'amore cristiano. Dio si serve di tante strade e di infiniti strumenti per raggiungere il cuore delle persone. Certo, i poveri si avvicinano a noi anche perché stiamo distribuendo loro il cibo, ma ciò di cui hanno veramente bisogno va oltre il piatto caldo o il panino che offriamo. I poveri hanno bisogno delle nostre mani per essere risollepati, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine. Hanno bisogno di amore, semplicemente.

A volte basta poco per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare. Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo.

La condizione che è posta ai discepoli del Signore Gesù, per essere coerenti evangelizzatori, è di seminare segni tangibili di speranza. A tutte le comunità cristiane e a quanti sentono l'esigenza di portare speranza e conforto ai poveri, chiedo di impegnarsi perché questa *Giornata Mondiale* possa rafforzare in tanti la volontà di collaborare fattivamente affinché nessuno si senta privo della vicinanza e della solidarietà. Ci accompagnino le parole del profeta che annuncia un futuro diverso: «Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia»



17 - 24 novembre 2019

Domenica 17 novembre	Giornata mondiale dei POVERI Terza Domenica del mese: Raccolta viveri e materiale vario per le famiglie in difficoltà. Ore 12 Battesimo di VIOLA NDREOLI e GIACOMO FIENGO MASINI
Martedì 19 novembre	Ore 20,45 Incontro di tutti i Catechisti
Mercoledì 20 novembre	Ore 15,30 -17 Ritrovo PENSIONATI: Preghiera, incontro, merenda e Tombola.
Giovedì 21 novembre	Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto la QUARTA Elementare, che si ritrova sabato
Venerdì 22 Novembre	Giornata di ADORAZIONE Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto la QUARTA Elementare, che si ritrova sabato
Sabato 23 Novembre	Ore 15 Catechismo QUARTA Elementare: Incontro GENITORI e Bambini Ore 19,15 Ritrovo Famiglie: Incontro e cena insieme. <i>Ore 17-19 al Seminario: Incontro del Vescovo con i Ministri straordinari della Comunione</i>
Domenica 24 Novembre	Festa di CRISTO RE Prima Messa solenne a Regina Pacis del nuovo viceparroco d. ANU' (Anuraj) Giornata del Seminario. Giornata per il sostentamento dei Sacerdoti. Ore 12,45 Pranzo parrocchiale: famiglie, singole persone, pensionati, assieme ai nostri Sacerdoti (è necessario iscriversi in segreteria entro venerdì pomeriggio, 22 novembre (0543 63254))



d. ANURAJ

RAJENDRANBURNABAS LALITNA

nato il 28.3.1990 in Kerala (India)

ordinato Sacerdote il 24.8.2019

ha studiato filosofia e teologia a Roma, conseguendo la licenza in teologia morale.